

Su un sito Internet gara al ribasso tra disoccupati. È polemica

1-4-05
Germania, asta per il lavoro
“Costo meno, assumetemi”

GIORGIO LONARDI

MILANO — È un «mercato» delle braccia allo stato puro, quasi un suk darwiniano, quello proposto con successo in Germania da Fabian Loew, un disinvoltato trentenne che a novembre ha lanciato il sito *Jobdumping.de*. Mentre nel Paese aumenta la disoccupazione (a marzo il numero dei senza lavoro è cresciuto di 92 mila unità a quota 4,967 milioni passando dall'11,7% al 12%) su *Jobdumping.de* i datori di lavoro possono offrire un'occasione d'impiego al ribasso. Un metodo, spiega, Loew, che finora ha permesso a circa 13 mila persone di trovare un impiego, magari anche solo un lavoretto. Comunque meglio di niente.

Il sistema è semplice. Cerchi un guardiano in luglio per la tua casa di campagna nella zona di Berlino offrendo uno stipendio massimo di 500 euro? Bene, il posto andrà a chi è disposto a lavorare per il salario più basso. Come sul celebre sito d'aste Ebay, dunque, i navigatori sul web devono fare l'offerta migliore per «comprare» un lavoro. La differenza è che su *Jobdumping.de* l'offerta migliore corrisponde al salario più basso. Certo, la stragrande maggioranza delle proposte riguarda compiti a tempo determinato. C'è chi cerca un giardiniere, chi un elettricista, chi una badante per superare un'emergenza e chi un domestica ad ore. Tuttavia molti in Germania iniziano a preoccuparsi.

Loew fa notare che il sito non accetta offerte inferiori ai 3 euro l'ora. E ricorda che anche i lavoratori possono «mettersi sul mercato» al rialzo. Come l'idraulico offertosi per installare impianti del gas o del riscaldamento dai 10 euro l'ora in su. Stessa musica per le domesti-

che, o per quel tipo disposto a «vendersi all'asta» a partire da 7 euro l'ora per tenere in ordine tavoli e scrivanie. «In Germania», osserva Loew sul *Die Zeit* «il costo del lavoro è incredibilmente alto rispetto agli altri paesi d'Europa. Ci vuole una revisione completa del sistema».

Ovviamente i sindacati sono allarmati e protestano con decisione. C'è il timore, infatti, che un lavoretto dopo l'altro siano di fatto «riscritti» al ribasso i salari minimi stabiliti per contratto.

Una mossa che minerebbe il potere e l'influenza delle organizzazioni dei lavoratori. Lo conferma la reazione rapida e dura presa dalla Fondazione Hans. Boeckler (Istituto di ricerche della Confederazione sindacale Dgb). Ebbene, la stessa Hans. Boeckler ha lanciato a sua volta un sito Internet per ricordare i salari minimi stabiliti per contratto nei vari settori di attività.

Insomma, l'iniziativa del giovane Loew ha creato un vero e proprio sconvolgimento. Anche il partito liberale tedesco la Fdp, una formazione tradizionalmente favorevole ad una forte deregolamentazione del mercato del lavoro, ha

condannato l'operato di *Jobdumping.de*. E ha denunciato, attraverso Dirk Niebel, il proprio portavoce per le questioni sociali quella che viene giudicata «una idea immorale». Come ha detto lo stesso Niebel al quotidiano *Berliner Zeitung* saremo addirittura di fronte «ad una sorta di mercato degli schiavi».

Tornando alla crescita del tasso di disoccupazione in Germania dall'11,7% di febbraio al 12% di marzo vale la pena di sottolineare come il dato sia peggiore delle attese degli analisti. Questi ultimi, infatti, prevedevano un aumento dei disoccupati di sole 50 mila unità e non di 92 mila e un tasso all'11,8%.



Gerhard Schroeder

12%

I DISOCCUPATI

In Germania il tasso di disoccupazione è cresciuto a marzo al 12%. Lo rivelano i dati ufficiali dell'ufficio del lavoro, ag-giungendo che il numero dei senza lavoro è cresciuto di 92 mila unità. Il dato è peggiore delle attese